

"Vittoria per la pace", il corteo degli ucraini a due anni dallo scoppio della guerra

Manifestazione per le vie del centro. Cartelli, striscioni e testimonianze dolorose



25 Febbraio 2024 «Eravamo in tanti e ci siamo riusciti a fare sentire la nostra voce ai ravennati. Solo con la vittoria dell'Ucraina il mondo democratico potrà assicurarsi la pace vera e un futuro prevedibile. Grazie alle testimonianze dolorose e toccanti dei nostri cittadini ucraini rifugiati di guerra».

Questo il commento dell'associazione Malva – ucraini di Ravenna al termine della manifestazione organizzata oggi, domenica 25 febbraio, in centro a Ravenna, dalla stazione ferroviaria a piazza del Popolo, con l'adesione di Italia Viva e Più Europa.

Il titolo della marcia, "Vittoria per la Pace", sottolinea «la necessità di una vittoria dell'Ucraina per rafforzare il sistema di sicurezza globale.

A due anni dall'inizio della guerra e a dieci anni dai primi scontri tra Ucraina e Russia, l'associazione Malva ha invitato istituzioni, cittadini, partiti, associazioni a «mostrare solidarietà all'Ucraina e inviare un messaggio chiaro di sostegno e resistenza contro l'oppressione».

Per l'associazione "il mondo civilizzato deve fermare i crimini di guerra russi e il massacro della popolazione ucraina mai visto dai tempi della seconda guerra mondiale. La Pace sta nel rispetto del diritto internazionale. La Russia non rispetta alcun accordo e viola brutalmente le regole stabilite, rimanendo impunita. Pertanto, per il mondo civile è importante che Putin subisca una sconfitta e assuma la responsabilità per questo atto di aggressione senza precedenti».

«L'invasione russa ha portato a quasi 10.000 civili uccisi e 17.500 gravemente feriti, 20.000 bambini illegalmente separati dai genitori e deportati (rapporto dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani); 26% del territorio dell'Ucraina illegalmente e militarmente occupato dalla Russia (pari a quasi 50% del territorio Italiano); danni per un valore di 62,6 miliardi di euro (pari a quasi due bilanci annuali dell'Italia); un "ecocidio" senza precedenti con significative contaminazioni del suolo, dei fiumi e dell'aria a causa delle operazioni militari», sottolinea l'associazione Malva. □

